

"Il diritto, la proprietà, la banca" di Corrado Sforza Fogliani

# Contratto sociale: meno burocrazia e più individuo

**P**er assicurare al futuro dell'Europa e dell'Italia un nuovo contratto sociale, che si compendia in poche parole: meno burocrazia e più individuo". Così scrive Corrado Sforza Fogliani nel libro *Il diritto, la proprietà, la banca* (Spirali edizioni), che verrà discusso a Bologna nella cappella Farnese, in Municipio, lunedì 28 gennaio alle ore 20 e 45. Parteciperanno, oltre all'autore, Elisabetta Brunelli Monzani, presidente di Confedilizia Emilia Romagna, Francesco Cavazza Isolani, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, sezione dell'Emilia Romagna, Cristina Frua De Angeli, editore, Carlo Salvatori, amministratore delegato di Unipol gruppo finanziario. Modererà l'incontro il giornalista Matteo Naccari. L'ingresso è libero, per informazioni tel. 051/248787.

Più che una presentazione, sarà un vero e proprio dibattito, non solo per la presenza degli importanti relatori, ciascuno esperto in un ambito trattato dal libro, ma anche per la ricchezza e l'attualità delle questioni poste da Sforza Fogliani, avvocato, giornalista di *Liberò* e dell'*Opinione*, presidente della Banca di Piacenza, presidente di Confedilizia, del cui pensiero, da sempre liberale, questo libro offre un compendio.

Quali sono i contenuti di questo nuovo contratto sociale invocato dall'autore? Nell'era dell'accesso e della liberalizzazione dei mercati, è ancora importante la tutela della proprietà? E qual è il ruolo dello

stato? Come salvaguardare i palazzi e centri storici dal degrado?

Le grandi concentrazioni bancarie sono un'opportunità o uno svantaggio per le imprese del territorio?

Prima di tutto una

constatazione per questo dibattito: non c'è libertà senza la

tutela della proprietà, mai come oggi limitata da uno stato burocrate, che deve concedere anche quel che è di diritto, e fiscalista, sempre più orientato a tassare il patrimonio anziché il reddito. E il fiscalismo dipende dalla burocrazia,

"non è che la conseguenza del fatto - scrive Sforza Fogliani - che lo stato vuole fare anche quello che non dovrebbe fare e che, tra l'altro, non sa poi neanche fare, se non a costi enormi". Per e-

semplio quando interviene nell'edilizia, incrementando l'edilizia popolare che sfalsa il mercato, an-

ziché sostenere le locazioni (è di questi giorni la proposta di Confedilizia che gli enti pubblici attuino il "bonus casa", un assegno per pagare l'affitto anziché l'attribuzione di una casa) o addirittura ipotizzando una sorta di contratto collettivo per le locazioni. La tutela della proprietà privata non è allora un'istanza corporativa, ma risponde all'esigenza di dare un apporto a un settore importante dell'economia e dell'impresa che spezzi l'intreccio tra fiscalismo, burocrazia, clientelismi politici che consolida i privilegi della casta al potere.

Anche le banche possono dare un contributo in questa direzione? Sostenere lo sviluppo e la ricchezza del territorio in cui operano, prima che una missione, è anche un vantaggio per le stesse banche inserite nell'economie locali.

Ma, può dirsi altrettanto per gruppi bancari sorti dalle fusioni internazionali e vincolati alle normative europee?

L'Emilia Romagna è stata terra di conquista di banche nazionali e estere, e l'Unipol banca e la Banca di Piacenza sono felici eccezioni. Spetta agli interventi in questo dibattito dare un apporto per delineare le condizioni affinché le banche tornino a essere strumenti di arricchimento e tutela economica dei cittadini, artigiani e imprenditori della nostra regione.

di

Sergio Dalla Val

Il volume sarà presentato a Bologna nella cappella Farnese, in Municipio, lunedì 28 gennaio alle ore 20 e 45



Corrado Sforza Fogliani

